



Secondo Renzo Pedretti, product manager DuPont per gli insetticidi, il simpatico ma temutissimo carpocapsa non ha futuro. Grazie a Coragen smetterà certamente di volare



Maggio. Insieme agli acheni dei pioppi, nei frutteti vola ben altro. Un nemico temibile e prolifico chiamato carpocapsa che grazie alle sue tre generazioni annue può devastare i frutteti e, per di più, senza incontrare grandi resistenze grazie alla falcidia dei principi attivi operata dalla revisione europea. Le ansie ambientaliste vigenti nella Ue hanno in effetti allargato le maglie delle linee di difesa e il rischio di trovarsi di fronte a danni ingenti si stava facendo concreto. Il passato però è d'obbligo. Nel 2009 è infatti arrivata la registrazione di un insetticida, "Coragen", di DuPont, che può rappresentare una svolta nelle strategie di controllo dell'insetto. Rientra in una nuova famiglia chimica, le antranilammidi, è a base di Rynaxypyr e lo si può trovare in bibliografia anche con la denominazione di chlorantraniliprole, il nome iso della materia

attiva. Renzo Pedretti, product manager DuPont per gli insetticidi, ne parla con evidente soddisfazione. "Rynaxypyr è il capostipite di una nuova famiglia nuova e quindi non assomiglia a nessuna delle sostanze attive fino ad oggi disponibili. Non è un regolatore di crescita, né un neurotossico, tant'è che per lui si è coniato l'acronimo "Rrm" che ne identifica il meccanismo d'azione. Impatta infatti sui recettori rianodinici presenti nella muscolatura della larva che resta possibilitata a muoversi e cessa di nutrirsi. L'azione del prodotto è inoltre consistente anche durante lo sviluppo embrionale, prima della schiusa, e ciò fa sì che Coragen sia un prodotto "multistadio", ovicida e larvicida oltre che mirato. Rynaxypyr ha infatti un'elevata specificità d'azione proprio sulle larve di carpocapsa verso le quali è attivo già a bassissime dosi, fattore che permette di applicare Coragen tra i 18

e i 20 ml/hl, con un massimo di 300 ml/ha, corrispondenti a soli 60 grammi di materia attiva per ettaro. Un'inezia, se confrontato con le medie delle dosi in circolazione fino ad oggi". Ogni prodotto però ha pregi limiti. Quali sono quelli di Coragen? "Nessuno. Rynaxypyr è efficace infatti sia che venga utilizzato all'inizio dell'ovideposizione sia che sia applicato in pre-schiusura uova. Questo ne massimizza la versatilità d'impiego, data l'ampiezza della finestra temporale disponibile per il suo posizionamento che, in prima generazione, ha una ampiezza di circa 7-12 giorni. Inoltre, è un prodotto citotropico, caratteristica che gli consente di diffondere nei tessuti trattati, snidando anche fitofagi come i fillominatori.

DuPont sostiene il posizionamento d'elezione in prima generazione, come primo trattamento d'apertura del programma di difesa". Solo in prima generazione? E' questo il suo limite? "No, a livello di efficacia è indifferente applicarlo in prima o in seconda generazione fermo restando che consente di ridurre la pressione della carpocapsa in seconda generazione dove normalmente si ha una sorta di effetto moltiplicatore rispetto all'entità dell'infestazione in prima generazione. Coragen, specialmente posizionando il doppio intervento in prima generazione, è lo strumento idoneo per perseguire questo obiettivo e, in più, è anche molto selettivo risultando avere un impatto trascurabile sugli organismi utili e non a target. Al di là di queste considerazioni comunque, l'etichetta prevede un'unica restrizione relativa al fatto che si possono fare solo due trattamenti all'anno. Ovviamente si devono usare bene queste due cartucce e secondo DuPont il miglior uso è quello di effettuare due interventi in prima generazione". In campo però non ci sono solo parassiti. Anche altri organismi quali uccelli, anfibi, lombrichi, piccoli mammiferi da tutelare."E Coragen in effetti li tutela. La sua selettività nasce dalla specificità di legame con i recettori rianodinici di alcuni tipi d'insetti e questo conferisce al



prodotto un profilo tossicologico e ecotossicologico estremamente favorevole. La tossicità verso gli altri organismi, insetti ausiliari ed api incluse, è da molto bassa a trascurabile. Inoltre è già armonizzato a livello europeo i residui massimi ammessi, risulta privo di frasi di rischio e anche l'utilizzatore, fatte salve le razionali pratiche di protezione individuale che è sempre bene tenere a mente, può lavorare in completa serenità". I target di registrazione? "La prima registrazione prevede melo e pero per il controllo della carpocapsa e riguarda la formulazione 200 g/L Sc. Prossimamente, nel 2010, alla carpocapsa, in riferimento alle pomacee si andranno ad aggiungere Cydia molesta, Ostrinia nubilalis, Pandemis cerasana e heparana, Capua reticulana ed Eulia pulchellana e si avrà poi l'estensione d'impiego su vite, per le tignole, su mais, per la piralide, e sulle drupacee, per Cydia molesta e Anarsia, su patata per la dorifora e la tignola. Nel cassetto c'è poi anche una formulazione Wg al 35 per cento che prenderà il nome di Altacor e sarà specifico per le colture orticole. Si spera diventi il tormento di nottue, piralide e falene di pomodoro, melanzana, peperone, insalata, lattughe, brassicacee, zucchino e melone". Peccato che di prodotti "boom", grandi novità e soluzioni "eccezionali" le varie so-

cietà ne presentano tutti gli anni. E spesso poi deludono. Per quali motivi Coragen dovrebbe sfuggire a questa tendenza. "Siamo certi del fatto nostro in quanto abbiamo verificato sul campo la validità del prodotto. Lo scorso anno abbiamo fatto un'estesa attività dimostrativa coinvolgendo il maggior numero possibile di operatori, tecnici e rivenditori. Durante questi eventi Coragen è stato messo alla frusta in condizioni sperimentali severe e nessuno degli osservatori è rimasto deluso dai risultati. Vero è comunque che le novità vere nel campo degli insetticidi sono rare causa l'oggettiva difficoltà della ricerca nel trovare molecole efficaci e che rispondano a criteri severi di selezione per quanto riguarda la loro tossicità, l'impatto ambientale e così via. Frequentemente i prodotti lanciati sono delle rivisitazioni di prodotti esistenti o molecole che si aggiungono a una schiera già nutrita in una data classe chimica. Per Coragen invece l'elemento di innovazione è inequivocabile, affermazione peraltro confermata anche dai premi che DuPont si è portata a casa con la sua ultima fatica". A ottobre, comunque, il premio più ambito e super partes, quello assegnato dal volume di pere e di mele che finiranno nei magazzini. Basta aspettare.

